

PREMIO POLENA

Questa settimana il "Premio Polena" per l'articolo più interessante va a Marco Fortis con «La formica Italia parla un po' tedesco» pubblicato sul **SOB 24 ORE** di sabato 18 settembre.

Scrivi Fortis che dopo lo sconquasso della crisi economica mondiale non è più di moda indicare gli Stati Uniti come modello di crescita economica e vi è stata invece una notevole rivalutazione del "modello tedesco".

Ma quali sono i punti di forza di questo modello?

Il primo è certamente che negli ultimi anni la Germania ha realizzato, soprattutto nel proprio sistema manifatturiero, consistenti guadagni di produttività, resi possibili anche da una maggiore flessibilità del mercato del lavoro. Su questo fronte, scrive Fortis, l'Italia ha effettivamente molto da imparare.

Un altro punto di forza è l'estremo rigore con cui in questi anni la Germania ha gestito i propri conti pubblici. E in questo campo, va dato atto al nostro Ministro dell'Economia che l'Italia non ha nulla da invidiare alla Germania.

Un terzo punto di forza è poi l'aumento della ricchezza delle famiglie tedesche negli ultimi quindici anni. Ma anche qui, l'Italia non è andata affatto male. In termini complessivi, infatti, la ricchezza delle famiglie tedesche è quella che tra il 1995 e il 2009 è aumentata di più (+52 per cento), seguita però da quella delle famiglie italiane (+34 per cento), mentre le famiglie americane seguono a considerevole distanza (+23 per cento).

E c'è di più: dopo lo sfacio delle finanze familiari conseguente alla bolla immobiliare, nel 2009 rispetto al 2000, la ricchezza netta delle famiglie americane, nonostante la superiore crescita del Prodotto interno lordo pro capite statunitense rispetto a Germania e Italia, è addirittura calata in termini reali del 7 per cento, mentre quella delle famiglie italiane è aumentata del 13 per cento e quella delle famiglie tedesche del 26.

In sintesi, l'Italia non è così lontana dal "modello tedesco". E le energie andrebbero prevalentemente concentrate sul primo dei punti di cui si è fatto cenno, vale a dire sull'aumento della produttività delle nostre imprese e sulla riforma del mercato del lavoro.

Il testo completo dell'articolo è disponibile su www.ilriformista.it e su www.polena.net.

